Martedì 21 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 120.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina: sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 20 maggio — *Pres. Marcora*).

Le petizioni.

Pei veterani di Turate — Pei ragionieri senza diploma.

Si presentano le petizioni.

Ponza di San Martino (Min. Guerra) accetta di buon grado quella per gli invalidi delle patrie battaglie in Turate, chiedente che il Parlamento fissi un assegno annuo sul bilancio dello Stato, in favore di quell'istituzione. La Camera approva.

Così pure si invia ai Ministeri di grazia e giustizia ed agricoltura la petizione pei ragionieri provetti non diplomati, chiedente una legge nuova e alcune modificazioni al Codice di commercio per ciò che riguarda i periti ragionieri ed i procuratori di fallimenti.

*

Si svolgono poi le interpellanze:

di *Sicilian-Scala* sull'applicazione dell'amnistia finanziaria 2 novembre 1900;

di *Turati* che, a proposito di un recente verdetto della Giuria di Milano, invoca riforme nella procedura giudiziaria (Il Ministero promette solleciti studi);

di *Arconati* per aiuti all'istituzione di un Ospedale per gli emigranti italiani in Lugano (Il Ministero consente, con riserva);

di *Fracassi* perchè si sottoponga al Parlamento, secondo l'art. 5 dello statuto, il trattato definiente i confini dell'Eritrea (Il Ministero consente, con riserve).

La seduta si svolse calma; aula poco popolata.

PER FAR DICHIARARE PUBBLICI UFFICIALI

I senatori e i deputati.

I deputati Turati e Meino, hanno presentato alla Camera il seguente disegno di legge:

«*Articolo unico.* Gli articoli 207 e 394 del Codice penale sono modificati come segue:

Art. 207: Per gli effetti della legge penale sono considerati pubblici ufficiali:

1. I membri del Parlamento (il resto come nell'articolo).

Art. 394, primo capoverso: La prova della verità è però ammessa:

1. Se la persona offesa sia un pubblico ufficiale ed il fatto ad esso attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni, salvo quanto dispongono gli art. 194, 198 (questo alinea esiste già nel Codice).

2. Se la diffamazione consista nella attribuzione al querelante di fatti commessi come candidato politico o amministrativo; (il resto come nell'articolo) ».

Il Memoriale degli armatori genovesi presentato a Zanardelli.

Roma, 20. — Stamane la Commissione degli armatori genovesi fu ricevuta da Zanardelli, cui presentò l'atteso memoriale. Il colloquio durò circa venti minuti.

Zanardelli promise che avrebbe studiato con sollecitudine la questione.

Gli armatori fecero anche una breve comparsa a Montecitorio; quindi andarono al Ministero della marina a conferire con il ministro Morin.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA al tre per cento?

Roma 20. — Si assicura che al Ministero del Tesoro e delle Finanze si fanno studi per preparare la conversione della Rendita italiana al 3 per cento.

La conversione si farebbe con un gruppo di banchieri francesi e belgi, partecipandovi anche le principali Banche italiane.

Nelle Scuole.

Per i reclami degli insegnanti secondari.

Roma 20 — L'on. Nasi ha presentato alla firma del Re un decreto che istituisce alla immediata dipendenza del ministro una Commissione che ha l'incarico di esaminare i reclami degli insegnanti delle scuole secondarie.

La Commissione verrà composta di elementi estranei al Ministero dell'istruzione, scelti fra gli alti funzionari dello Stato.

Questo decreto modifica radicalmente l'attuale sistema inquisitoriale delle tabelle informative; specie di libro nero del quale gli insegnanti erano giustamente poco soddisfatti.

Gli insegnanti stessi potranno esporre i propri reclami direttamente alla Commissione, che avrà pure il mandato di dar il suo parere nelle controversie fra gli insegnanti dipendenti dai Comuni e dalle Provincie.

PLETORA DI MONETE.... FALSE.

Si ha da Roma:

Al Ministero del tesoro, per rimediare alla pletora delle monete spicciole, si ha in animo di ritirare venti milioni di monete di rame e venti milioni di monete di nichel, le quali ultime, composte del 25 per cento di nichelio e del 70 per cento di rame, è facilissimo falsificare, e di emettere 30 milioni di monete di nichelio puro, che non si altera nell'aspetto brillante ed è di difficilissima falsificazione.

NELLA TARIFFA DEI TABACCHI.

Roma 20 — Quanto prima uscirà un decreto che modifica in parte la tariffa per i tabacchi, stabilendosi che il peso convenzionale delle spagnolette sia calcolato a mille pezzi per chilogramma.

La polvere antisettica da lire 45 viene portata lire 30 il quintale, ed i sughi di tabacco da lire 2 a 1.70 al chilogramma.

Per gli Studii sulla malaria.

si studierà anche in Friuli.

Roma, 20. — Nella prossima campagna antimalarica, che si sta preparando, oltre a continuare gli studi già inoltrati nelle provincie di Roma, Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Foggia, Lecce è stato provveduto all'impianto di Stazioni nelle provincie di UDINE, Verona, Vicenza, Padova, Ravenna, Basilicata e Siracusa.

Oltre agli studi che riguardano la epidemiologia saranno fatte grandi applicazioni dei metodi preventivi, specialmente intesi a tutelare dalla malaria le popolazioni agricole.

La Società per gli studi sulla malaria ha ricevuto a tale scopo varie nuove offerte.

Oltre al concorso pecuniario assicurato dal duca Salviati per le stazioni della malaria Veneta, hanno offerto L. 505 ciascuna le Deputazioni provinciali di Vicenza e Padova e contribuiranno quelle di Verona e di UDINE.

Si annuncia inoltre che in tutte le regioni malariche della penisola le Amministrazioni provinciali e comunali e molti privati provvederanno di loro iniziativa all'applicazione dei vari mezzi atti a prevenire la infezione, tantochè si può fin da ora prevedere che nella prossima stagione estivo-autunnale sarà fatta una estesa campagna antimalarica.

NOTIZIE DI CORTE.

I Reali verranno a Venezia — Le vacanze.

Roma 20 — Il Re e la Regina si recheranno a visitare l'esposizione di Venezia nel mese di settembre.

I Reali resteranno a Roma fino alla chiusura dei lavori parlamentari, quindi andranno nel Piemonte, ove soggiorneranno durante i mesi più caldi.

Dopo la visita a Venezia, i Reali andranno a Capodimonte, ove passeranno i mesi di ottobre e novembre, interrompendo il soggiorno per fare diversi viaggi nel mezzogiorno, in Sicilia ed in Sardegna.

NELLE PUGLIE.

Si muore davvero di fame!

Scrivono da Rodi Garganico:

«Non era ancora cessato nella cittadinanza il triste ricordo della morte di Maddalena Trombetta, che oggi il medico condotto constata un altro decesso per fame.

«Questa volta è un povero contadino, tal Domenico Castelluccio fu Nicola. Da tre giorni digiuno, ieri stramazzava ai piedi del tenente di fanteria Scaparra, che sollecito lo soccorreva trasportandolo in una vicina bottega, dove gli fu somministrato qualche po' di liquore.

«Rinvenuto alquanto, lo si trasportava a casa, ma nella notte moriva, senza febbre!

«Di questo passo dove si arriverà? Dovremo noi assistere alla morte lenta degli abitanti tutti di questo Comune, solo perchè le autorità dormono e non vogliono assolutamente compenetrarsi dello stato miserando ed estremo di questa nostra città?».

FASTI E RICORDI.

Una lapide medaglione a Domenico Indri.

Nello studio dello scultore Gigi De Paoli si può ammirare uno splendido medaglione del compianto Domenico Indri, già direttore del *Friuli.*

Il medaglione sarà in breve collocato nel nostro cimitero.

Sulla lapide sta la seguente epigrafe:

DOMENICO INDRI
combattè per il bene
fin che la morte
sull'ampia fronte baciandolo
gli tolse di mano
la penna
N. a Cividale 1846 — M. a Udine 1899
Gli amici memori posero

Dettò l'epigrafe il dottor Gualtiero Valentinis.

*

L'Inno al Colosseo.

Un amico ci manda da Roma copia dell'*Inno al Colosseo*, musicato dal friulano m. Tonizzo ed eseguito in Roma nella Sala Costanzi, a beneficio della Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti.

Lo riportiamo:

A te, gigante, sventurato immane,
Che, aperto il fianco, in più stai saldo sempre,
A te veniamo a dimandar le tempre
Forti alle pugne della vita arcane.
Tu, simbolo immortal della latina
Grandezza e del declino,
Tu ne mostri, sfidando la rovina,
Un più alto destino.

Salve, terribil vecchio! Omai rimesso
Ti fu l'orrendo e giovanil peccato;
E il vile oltraggio al capo tuo recato
Insuperabil fascino t'ha impresso!
Allor che, Roma tornerà signora
Per conquiste del vero;
da' tuoi mill'archi, rinnovati allora
Godrai la luce intiero.

Godrai la luce effusa già dal mito
Astro di Galilea, che, radiosa,
Per l'orbe dilagando senza posa,
Farà chiare le piaghe più romite.
E a te che in verde età volesti spento
Del sol novo il fulgore,
Quel sole a te darà, vecchio redento,
Novo, puro vigore.

L'eco, ne' tuoi recessi addormentata,
Non dall'insano plauso alle feroci
Lotte cruente, ma da care voci
D'amor, di pace allor sarà destata.
E in Roma eterna, eterno faro al mondo,
L'umanità riunita,
Qui leverà, di grandi opre fecondo,
L'inno cosmopolita.

G. Rabbai.

L'*Inno*, come già riportammo, ebbe bellissimo successo.

Alla Casa per gli invalidi di Turate.

L'inaugurazione di una bandiera e di un monumento.

Alla Casa nazionale «Umberto I» pei veterani invalidi a Turate, si è inaugurata — domenica — la bandiera donata dalle signore milanesi e ricamata nell'Orfanotrofio femminile di Milano, ed il monumento al colonnello garibaldino Bruzzesi, già vice-presidente della Casa di Turate, opera dello scultore Alberti.

Il prof. Colombo fece il discorso inaugurale della bandiera ed il colonnello dei garibaldini Guastalla commemorò Bruzzesi. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Parlarono pure applauditi il generale Goggia-Maggi per la Deputazione provinciale di Milano e Candiani, presidente della Casa di Turate.

La musica militare alternò il suono della marcia reale all'inno espressamente composto dal maestro Pontoglio.

Il prefetto di Como rappresentava il Re; il generale Goggia, il ministro della guerra.

Assistevano alla cerimonia la vedova del colonnello Bruzzesi, le autorità civili e militari, i rappresentanti delle provincie di Milano e Como, e numerosi invitati.

Il Re sotto acqua.

Roma 20 — Il 30 corr., in occasione del varo della corazzata *Regina Margherita*, alla Spezia, il Re assisterà anche alle manovre subacque della torpediniera *Delfino*.

Il Re ha annunziato al ministro della marina che desidera imbarcarsi sul *Delfino*.

Il Re dunque scenderà sotto acqua, come fece Loubet a Tolone sul sottomarino *Zedè*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 22, S. Elena.

×

Effemeride storica. — *21 maggio 1798.* — Forte uragano che durò 24 ore arrecando gravi danni ai territori di Gemona, Artegna, Pinzano, Ragogna, S. Daniele. Fu preceduto da un passaggio numerosissimo di farfalle dirette da Sacile a Valvasone e quindi si divisero in due colonne, una per Spilimbergo, l'altra per Codroipo. (Annali del Manzano).

Pane bianco o pane bigio?

Un articolo del prof. Domenico Pecile.

Da qualche tempo i maggiori giornali politici ed agrari d'Italia si vanno occupando di una questione interessantissima, che si riferisce all'alimento fondamentale delle popolazioni: *il pane.* Il problema posto sul tappeto è questo: *Dati gli attuali metodi di macinatura del grano e di panificazione, sfruttiamo noi in tutta la sua potenzialità il valore nutritivo di questo cereale?*

Non tutti sono concordi sui mezzi ai quali bisognerebbe ricorrere per ottenere la completa utilizzazione degli elementi nutritivi del frumento, nè sull'estremo limite fino al quale convenga spingere lo sfruttamento del grano, per introdurre nel pane certe sostanze che oggi vanno a finire nella crusca.

Si è fatto molto chiasso, recentemente, parlando di sistemi nuovi, adottabili per la fabbricazione del pane, assicurando che per loro mezzo si sarebbe ottenuto il minimo spreco di materie nutritive digeribili, il massimo buon mercato possibile, ed un pane di eccellente qualità; basti ricordare i sistemi *Antispice*, *Schweitzer*, *Steinmetz.*

Ma la verità si sono accolte le notizie un po' troppo alla leggera (forse per il vivo desiderio di veder risolto un problema di così capitale importanza, specialmente per le classi povere) e non è mancato persino chi si è affrettato a proclamare d'aver trovato il modo di rendere del tutto superflua l'abolizione del dazio sul grano!

Ma forse, ahimè, s'è *corso* troppo e siamo indotti a pensar così leggendo nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*, un accurato articolo in proposito, del prof. Domenico Pecile, che con questo scritto porta nell'importante questione, un valido contributo, attingendo esatte notizie alle migliori fonti. E' per questo che crediamo fare cosa grata ai nostri lettori, riportando integralmente per essi, qualche brano dello scritto interessantissimo:

*

Molti giornali d'Italia hanno riportato recentemente un articolo dell'ing. C. Mancini, in cui, a proposito del dazio sul grano, si parlava di talune *istituzioni che ad onta del caro prezzo* del frumento, riescivano a produrre pane sano a buon mercato; tali erano: le cucine economiche di Cerea (Verona) ed il *forno* di Ceccano (Roma).

Francamente, di fronte ai miracoli, citati dal Mancini, sono paragonabili a quelli che ci reca la Sacra Scrittura, e che purtroppo ai giorni nostri non si verificano più, noi siamo scettici. Abbiamo chiesto alle istituzioni suddette di voler cortesemente fornirci un esemplare di quel pane di cui parlava il Mancini, e se ci fosse stato spedito, ciò che non avvenne, noi avremmo voluto sottoporlo allo studio del chimico, per renderci conto in modo preciso della sua costituzione. *Del resto*, quando il Mancini ci dice che con un quintale di grano si ottengono kg. 90 di farina, e più di un quintale di pane, *non* è difficile dedurne che questo peso si consegue facendo entrare nella farina una parte della crusca, e operando la panificazione per modo da incorporare al pane una forte quantità d'acqua. Secondo Mèges-Mouriès, l'illustre chimico che Napoleone III incaricava di studiare il problema della panificazione in Francia, la quantità d'acqua contenuta nel pane non dovrebbe superare il 33 per cento, ma questa quantità può essere, con una panificazione poco onesta, portata al 45 per cento. (Il pane a pasta dura, tipo friulano, contiene appena il 17 per cento d'acqua). A questo proposito Léon Hendoux nel suo trattato di panificazione, così si esprime:

«Non bisogna credere che facendo crescere il peso, incorporandovi dell'acqua, si crei una maggiore quantità di materia alimentare; occorre che il pubblico sappia, che gli si dà dell'acqua anzichè della materia nutritiva, ed è un furto il vendere del pane contenente una quantità d'acqua esagerata; ed una ingenuità il credere d'aver fatto un buon affare, solo perchè si acquista il pane a qualche centesimo di meno del prezzo del mercato. E' notorio che le farine normalmente incorporano una quantità d'acqua, quanto più ricche sono in glutine, ma una fabbricazione poco onesta può facilmente esagerare questa quantità, con danno del consumatore».

Esempi di pane fatto con questi criteri non è difficile trovarne anche nella nostra Udine. Quanto all'introduzione degli elementi della crusca nel pane, è una questione che, se ancora è discussa da taluni pratici, sembra scientificamente risolta in modo assoluto, nel senso che questi elementi vengano assolutamente esclusi da una panificazione razionalmente condotta.

*

Non ci dilungheremo a descrivere qui come sia costituito il granello di frumento, ma vogliamo ricordare come quello strato ricco di materie azotate, che si trova immediatamente al disotto dei primi involucri legnosi, e che fu erroneamente detto *lo strato del glutine*, sia stato per lungo tempo oggetto di controversie, oggi chiarite.

Si sa che il grande chimico Liebig ritenne che la materia azotata, contenuta nelle cellule di questo strato, fosse appunto del glutine, ossia una sostanza di prim'ordine nei riguardi dell'alimentazione umana, donde la teoria di Liebig e Millon, che si dovesse nella farina far entrare il più possibile questa parte del grano, che di solito veniva eliminata colla crusca.

Dopo gli studi del Liebig, con ogni mezzo si cercò che nelle farine fossero introdotti anche quegli elementi che rimanevano nelle crusche e che venivano destinati all'alimentazione animale. In vista delle difficoltà che si presentavano ai tecnici nel separare lo strato esterno di cellulosi dallo strato così detto del glutine, si suggerì di macinare tutto assieme, ossia crusca e farina, piuttosto che togliere alla umanità una somma di materie alimentari che rappresentava dei milioni. Ma a sfatare queste asserzioni vennero i severi ed importantissimi lavori del laboratorio fisiologico di Monaco, gli studi del Poggiale, del Meyssner, del Flügge, del Meyer, e di quel grande fisiologo che fu il prof. Carlo Volt, il fortunato innovatore in materia di alimentazione, — che poterono dimostrare colla bilancia alla mano la scarsa digeribilità dei materiali costituenti le crusche. Le prime esperienze si fecero alimentando dei cani; più tardi furono ripetute dal Rathay anche nei riguardi dell'alimentazione umana.

Aimé Girard, professore al Conservatorio d'arte e mestieri di Parigi, in una importante comunicazione fatta all'Accademia delle scienze, sulla composizione chimica e sul valore alimentare delle diverse parti del grano, dice testualmente che «i tentativi ingegnosi di Mèges-Mouriès, come pure tutti quei processi che hanno lo scopo di far concorrere l'involucro del grano all'alimentazione umana, non hanno utilità alcuna». Infatti nessuno dei vari tegumenti di cui si compone la parte esterna del grano, è digeribile per l'uomo, nè assimilabile in modo sensibile.

Una serie di studi fatti dal Girard sul suo corpo, per determinare la digeribilità degli elementi della crusca (sia materie azotate che minerali), confermano interamente le esperienze fatte in Germania, a cui sopra abbiamo accennato.

*

Tutto ciò non ha bastato però a scoraggiare una buona volta le aspirazioni di quegli igienisti sognatori, che vogliono *conciliare l'igiene coll'economia*, facendo mangiare la crusca, più o meno ben preparata, ai consumatori, quella crusca che già il Parmentier ebbe a dire che forma del peso e non del pane.

Recentemente giornali agrari italiani, fra quelli che vanno per la maggiore, non hanno mancato di far propaganda a favore del metodo Steinmetz, e del *pane integrale igienico*, ottenibile colle farine complete preparate col nuovo sistema. Pare però che il metodo Steinmetz, da informazioni autorevoli che ci siamo procurate, se anche più ingegnoso dei precedenti, non valga in pratica molto più degli altri sistemi di preparazione di pane integrale.

Ci piace riportare testualmente alcuni periodi di una lettera in data 26 marzo 1901, dell'Istituto igienico di Lipsia, la cui autorità era stata citata dai fautori del sistema Steinmetz, per far largo al nuovo metodo. Il prof. Hofmann, direttore dell'Istituto suddetto, ci scrive, che avendo avuto occasione di studiare questo sistema, credette *oppor-*

tuno di mantenersi sempre molto riservato in argomento, facendo sapere anche al sig. Steinmetz, che non dovesse giovarsi del suo nome a scopo di réclame. Ricorda inoltre come il metodo Steinmetz sia effettivamente ingegnoso e pratico, ma non potrà, secondo lui, mai trovare generale applicazione, perchè il pane preparato secondo tale metodo è di troppo difficile digestione, nè può fare concorrenza alle altre varietà di pane, finora in uso. Anche l'esercito, scrive il prof. Hofman, che organizzò esperienze secondo il sistema Steinmetz, non credette di applicarlo praticamente.

Secondo l'*Oesterreich - ungarischer Illustrirter Mühlen-Kalender* pel 1901, la preparazione di farine e di pane coi metodi Avedyk, Steinmetz, ecc., in questo anno è stata completamente seppellita, le fabbriche relative di Charlottenburg e della Svizzera, sono fallite, e ne è quindi cessato l'esercizio!

Nè diversamente vanno le cose in Inghilterra ed in Francia. Ad onta della tenacità veramente inglese con cui la *Reform bread league* ha cercato di generalizzare una specie di pane integrale, in cui entra una crusca finamente macinata, essa va perdendo terreno di giorno in giorno.

***

Una panificazione razionale deve piuttosto lasciare agli animali quel po' di materie amilacee e di glutine che le macchine più perfezionate non arrivano a staccare dalla buccia, piuttostochè, per non andare incontro a questa piccola perdita, introdurre nel pane gli elementi della crusca, i quali rendono difficile una buona preparazione del medesimo, introducendo elementi che lo rendono poco appetitoso e poco digeribile. Non può considerarsi perduta la piccola parte di materie alimentari che rimangono nella crusca e che viene egregiamente utilizzata per l'alimentazione degli animali.

Quanto al germe, costituito di cellule delicate, contenenti, oltre ad un nucleo cellulare, una massa di protoplasma ricco di materie albuminoidi, che al microscopio si rivela mista ad innumerevoli goccioline di materia grassa, effettivamente deve ritenersi come una delle parti più nutritive del grano.

Esso impartisce però alle farine un brutto colore e le rende poco conservabili; può aggiungersi tuttavia alle farine d'immediato consumo. Non occorre ripetere che esso è ottimo anche per l'alimentazione animale. Coi metodi più perfezionati di macinazione, che riducono preventivamente il frumento in *griss*, i germi eliminati dalle farine finissime possono entrare a far parte di quelle di seconda qualità.

***

Da quanto siamo andati sommariamente esponendo, sembraci risulti evidente la meta che devono prefiggersi la macinazione e la panificazione, quando vogliano corrispondere alle moderne esigenze della civiltà.

Per preparare all'uomo un pane sano e nutritivo, secondo le indicazioni fornite dalla moderna fisiologia, esso deve corrispondere ai seguenti desiderati: innanzi tutto la preparazione della farina dev'essere condotta in modo da eliminare i tegumenti esterni di cui si è parlato e da rendere la parte interna del grano il più possibile adatta alle successive lavorazioni, frantumando le cellule contenute nell'interno del grano, e liberando le materie albuminoidi ed amilacee dalle membrane cellulari che le circondano, per ottenere così un prodotto che si presta alle manipolazioni del fornaio e che lo stomaco facilmente digerisce.

La quantità massima di farina che si può ottenere da un grano, è variabile a seconda delle varietà del grano stesso, e quantunque, a dire del Pappenheim, teoricamente essa possa andare anche oltre il 78 per cento, noi crediamo che coi nostri frumenti non convenga superare la cifra di 70 a 74 chilogrammi per cento; mentre, anche per raggiungere questo massimo ed ottenere un discreto prodotto, occorre rivolgersi a molini assai perfezionati.

Un'istituzione che abbia per iscopo di dar pane buono ed a buon mercato, deve sopratutto mirare a migliorare le condizioni del lavoro, economizzando sulle spese generali, e, nei limiti del possibile, sulla provvista delle materie prime. Terrà però sempre in vista le esigenze della fisiologia, che in questo caso vanno d'accordo col gusto dei consumatori, preparando un pane bianco, se non bianchissimo, convenientemente lievitato e salato, appetitoso ad un tempo e facilmente digeribile.

***

Stiamo dunque in guardia contro gli economisti che credono di risolvere la questione del dazio sul grano facendosi apostoli del pane bigio, e contro quella malintesa filantropia, che crede di salvare l'umanità ostinandosi a fornire pane di crusca, sopraccarico d'acqua.

PROVINCIA

Da Clauzetto

Il «Perdono» a Clauzetto — «Picchiano, ma è costume!»

Clauzetto, 19 aprile.

Quando l'ignoranza e la miseria dominano nella mente umana, formano nel cervello una specie di magma lavico, conosciuto col nome di *superstizione*. Questo magma lavico, come tutte le forze brute della natura, sente talvolta il bisogno di sprigionarsi, e genera eruzioni di cretinismo, che chiamansi pellegrinaggi cattolici, esorcismi, guarigioni miracolose ecc. ecc.

Clauzetto è un bel villaggio situato sopra un'altura delle Alpi Carniche. E' caratteristico il fatto che le posizioni più belle e incantevoli d'Italia son diventate tante cittadelle dell'oscurantismo. Forse al demone della superstizione parve troppo favorita dalla natura la nostra Patria, e la lordò colla sua bava ortodossa!

Giunsi a Clauzetto circa alle ore 8 ant. Entrai nella Chiesa, piena, zeppa di gente, in maggioranza sloveni. Un predicatore slavo teneva al popolo un sermone nella sua lingua materna; figuratevi dunque quanto ho potuto capire! Osservai quella povera gente lacera, sfinita dalla miseria. Una vecchia di Tarvis aveva in capo una corona di fiori d'arancio. L'infelice celebrava forse le sue mistiche nozze d'oro col cretinismo. Dopo la predica, la messa. Alla elevazione, una giovane slovena cominciò a urlare e.... a rigettare spiriti!

L'infelice fu condotta sul piazzale della Chiesa. Incominciò subito un crudele martirio per quella disgraziata. All'isterica fu somministrato almeno un litro d'acqua santa; fu tempestata di pugni; torturata con domande stupide; obbligata a baciare il Crocefisso quando aveva perduto i sensi!

Un bambino di 7 anni, nativo di Forgaria, fu sottoposto alle più crudeli sevizie. I suoi spiriti si chiamavano *Meni* e *Toni!* Le curiose che attorniavano gli spiritati, quando udivano gli urli delle vittime, erano invase da superstizioso terrore, e tenevano in bocca la medaglia della Madonna, per impedire il passaggio dello spirito. E siamo nel XX secolo!

I carabinieri stavano a vedere. Un giovanotto si accostò ad un funzionario dell'ordine pubblico ed esclamò ridendo:

— Ammazzano una slava!

L'uomo del pennacchio rosso rispose:

— Picchiano, ma è costume!...

Se si fosse trattato d'un assembramento di lavoratori sarebbe stato sciolto, perchè.... non è costume!

Notevole l'entusiasmo con cui anche i preti contemplavano le pie nudità delle convulsionarie.

Il carnevale spiritista continuerà fino a sera. La bottega del rosario fa quattrini.

Molta gente; noto anche alcune vezzose signorine di S. Daniele. Il tempo è splendido, magnifica la vista che si gode specialmente dalla piazza.

Da alcuni di Clauzetto ebbi schiarimenti e accoglienze gentili. Ringrazio.

Carlo.

Da Resia

Interessi locali.

Resia, 19 maggio.

Sebbene in maggio, pure non si fanno sentire certe voci resiane, le quali con quei delicati.... accenti infuriavano contro i signori del Municipio perchè il campanile è pericolante, perchè le campane sono senza corda, perchè il santeso, poveretto, espone la sua preziosa esistenza ogni qual volta l'alto suo ministero lo chiama alla corda.... delle campane.

Naturalmente i signori del Municipio, avranno fatto intendere, al molto.... illustrissimo loro Capo, la necessità di accontentare que'.... suoni di potenti elettori, per spavento che le loro melodie facessero cadere malato d'influenza l'intero Gabinetto resiano. Fu giocoforza quindi appagarli almeno colla corda...., per le campane.

E perchè Lei, molto.... illustrissimo signor Sindaco, dimenticando i più elementari doveri del suo ministero, non ha ancora risposto all'interpellanza di un Consigliere intesa a conoscere quali provvedimenti si sarebbero adottati riguardo il servizio di segreteria — interpellanza statale notificata a mezzo dell'usciere del Conciliatore fino dal gennaio anno corrente?

Non sa forse ch'Ella, quale Sindaco, non ha il potere di governare *da solo* la pubblica cosa, mentre è in dovere di *informare il Consiglio* di tutto ciò che è di pubblico interesse, essendo il Consiglio stesso il giudice sovrano non solo degli atti d'ordinaria amministrazione, ma anche di quelli, ch'Ella, nella sua qualità di molto illustrissimo signor Sindaco, nei suoi lunghi peregrinaggi, abbia toccato anche la China, non per questo possiamo ammettere che si adotti a Resia un governo puramente chinese.

Perciò reclamiamo ch'Ella, molto illustrissimo signore, faccia il suo dovere.

Molti elettori.

Da Cividale.

Mancato omicidio.

Cividale, 20 maggio.

Nella vicina Moimacco, frazione del Comune omonimo, alla mezzanotte del 18-19 venne attentato alla vita di quella guardia campestre, con un colpo di arma da fuoco, carica a minuto piombo.

Il birbante, protetto dalla notte e da un muro di cinta, ove erasi posto in agguato, la fece franca. Mancano persino i sospetti.

La guardia riportò leggera ferita alla spalla destra.

Le autorità indagano, ma probabilmente chi ha avuto ha avuto.

Tentato suicidio. Minisini Francesco, d'anni 63, da Buia, ieri l'altro tentò suicidarsi in una fossa di acqua, ma fu salvato.

La miseria e le disgrazie di famiglia avevano indotto il Minisini al triste passo.

Morte orribile. Il carradore Felice Antonio, d'anni 58, da Buia, mentre rincasava col suo carro, nella località fra Moruzzo e Pisignano, cadde rimanendo travolto dalle ruote.

Fu rinvenuto cadavere in uno stato irriconoscibile.

Sembra fosse un po' brillo.

NOTE AGRARIE

Bachicoltura.

Le condizioni atmosferiche per l'allevamento dei bachi finora sono eccellenti.

La foglia sana ed abbondante ovunque.

I bachi la gran parte sono alla 2a muta, nella bassa della 3a procedendo tutto regolarmente.

Il seme messo all'incubazione è quasi quello dell'anno decorso.

La foglia di gelso si pagava oggi sul mercato da lire 20 a lire 25 senza bastone.

Continuando il bel tempo lusingasi in un'ubertoso raccolto.

IL PONTE DI PINZANO.

La risposta ad una risposta.

Pubblichiamo, invitando ambo le parti a contenere la polemica nei limiti di urbanità, e fuori del campo personale:

Al sig. Sostero.

S. Daniele.

La sua lettera 15 corr. inserita nel *Friuli* n. 116, non è quale certo m'aspettava, perchè le scortesie non sono ragioni e poca capacità ci vuole a rimbeccarle a chi non ha altri mezzi d'adoperare; e di poesia poi ben sa che non ne ho mai voluto saperne.

Il suo scritto è appunto un misto, con prevalenza di quello, lanciate sia pur per riporto, e la richiesta conclusione invece è rimasta nella penna.

Parmi che la mia domanda è semplice e lecita.

Semplice perchè in base alla proposta Rizzani, (ufficialmente è qui ancora un'incognita), memore del passato, chiedo sapere solo se S. Daniele, capo Direzione, intende dar esecuzione ad un progetto qualsiasi, fatto o da fare, secondo il quale la strada d'accesso destra mette capo all'abitato di Pinzano; oppure se intende essere costruita la strada che mette in vicinanza alla Pontaiba (progetto Brunetti), nel qual caso Pinzano rimane completamente fuori.

E' domanda lecita perchè formando parte del Comune di Pinzano, oltre al dovere di contribuire materialmente tengo pur quello, per quanto le mie forze lo permettano, di contribuire moralmente.

La pubblica accusa, come dice, per la mia avversione alla nuova opera, è una stoltezza, e la rigetto quindi senz'altro.

Ma una tale domanda semplice e lecita ben lo comprendo che colpisce al centro il piano direttivo sandanielese, e per fiaccare l'ardire mio a risposta mi si scaraventa solo un cumolo (a soluzione concentrata) d'insolenze, acciò il pubblico, ed anzi quel pubblico che ha interesse, possa fare un giudizio come al solito sommario e dar ragione a chi più parla e scrive, ed al suon della solita musica sa predicare le dolci parole: amicizia, fratellanza ecc.

Così appunto la sua conclusione: Appagare le vecchie aspirazioni, battere ad ogni costo il tamburo per la nuova opera, qualunque sia ed a qualsiasi patto fatta, non badare ad aggravi materiali e ciò tutto per... assecondare in prima linea gli interessi di S. Daniele senza badare ai propri; se non si vuole arrischiare di esser qualificati per retrogadi, o peggio, dalle altre notabilità sandanielesi.

No, egregio collega, io sono convinto che la mia lettera è più che ogni dir chiara che uno che ha avute ed ha tutte mani in pasta. Se l'indirizzo è a suo nome, ciò l'ho inteso per atto di personale deferenza, ed in luogo degli egregi rappresentanti tutti di San Daniele, preposti alla trattazione dell'opera.

Certo che la mia domanda include un'accusa, e ciò l'ho fatta per avere, se mai possibile, più facilmente una chiara risposta. Ma lei, invece, facendo una miscela qualunque di personali relazioni del pubblico dire, e di poesia, ha con istudiata forma svisato il concetto per non toccar piaghe ai nuovi ostacoli e m'ha concluso, ripeto, un bel nulla. Ha appunto, e la fine del suo scritto lo prova, parlato con tutta reticenza e la franchezza se l'è tenuta.

M'è lecito quindi concludere:

1. L'argomento da me toccato non è questione puramente secondaria, o come dice, quasi estranea all'opera, ma bensì degna della pubblicità per la perfetta conoscenza di chi ha diretto interesse e non son pochi;

2. I progetti da *burla* (non si confonda col progetto Venier nè si mescoli questo col progetto Brunetti) *per fas o per nefas*, resteranno tali.

Non s'è voluto rispondere alla domanda?

Ebbene sarà perciò mio compito dimostrare (dimostrazione semplice e breve) qual'è l'importanza per Maniago e Comuni uniti fino a Pinzano, di costruire comodi accessi al Ponte che s'intende costruire, escludendo a priori il progetto Brunetti: e ricordare per sommi capi il modo con cui è stato trattato fino ad oggi il problema, acciò ogni Comune che compartecipa, giudicando dalla scortese forma adoperata sempre verso Pinzano e delle illusioni cercate a far subire, possa trarre ammaestramento, se lo credono, per salvaguardare i propri interessi.

Già, prima di essere crocefissi e calpestati nelle nostre aspirazioni ed interessi alla pubblica conoscenza fatti e ragioni.

Mi creda per sempre

Pinzano, 18 maggio 1901.

Aff. *G. B. Scatton*

P.S. Segue storia moderna per San Daniele. *G. B. S.*

UDINE

Per lo Statuto.

Il gran ballo pubblico per la «Dante» — Il concorso ginnastico — Afflusso di forestieri.

La Commissione incaricata di organizzare la festa popolare nel giorno dello Statuto lavora alacremente. Ieri sera tenne altra seduta, nella quale si condussero a buon porto i progetti. Non si presero però ancora deliberazioni definitive.

Ad ogni modo il programma della giornata sarà questo: *Concorso ginnastico* nel Campo dei giuochi — *Gran ballo pubblico* in Piazza XX Settembre, dalle 19 (7 pom.) fino alle ore piccine. La piazza sarà cinta da steccato, addobbata, illuminata, ecc.

Si sa già di grande affluenza, in quel giorno, da ogni parte della provincia, e specialmente da oltre il confine.

A facilitare questo fraterno convegno si chiederà all'autorità della Finanza che si sospenda, per l'occasione, il divieto dei passaggi notturni al confine per le biciclette e pei rotabili in genere. La concessione non sarà certo negata.

(69) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ancor in quei giorni s'era egli provato a rievocar l'immagine della fanciulla, che prima gli aveva svelate le soavità sublimi d'un amore vivido nella purezza dell'ideale: Clelia era ritornata in lui, ma per tosto rivivere di Ester, vibrante d'una potenza infinita nell'anima sua non solo, ma nella carne, nel sangue, in tutto il suo essere. Ester era la completa realtà del suo sogno e stette e continuò esigendo: continuò nella tortura della gelosia e nella pazzia di un amore, che, per l'ostacolo che ella gli opponeva, di giorno in giorno aveva acquistata vigoria sempre più violenta.

— No, Ester, no, vivi del mio amore, come io vivo di te! Non distruggere nella disillusione del mio cuore la fede che ormai vien sola dal tuo affetto. Per non più lasciarci, dicesti! E sia, sia eterna la catena di fiori che ci avvince l'uno all'altra. Tu piangi, soffri, soffri del nostro amore. Ma perchè? Non è a te, fonte di sublime felicità, d'ebbrezza divina questa passione, alla quale vorresti strapparti? E per qual motivo, qual segreta ragione ti vuol lontana da me, mentre vibri dello stesso ardore per il quale si agita e gode e soffre lo spirito mio? Sì, sì, poichè tu mi ami, poichè tu sei mia, tutta mia; sì, e coteste lagrime sono la confessione più sincera del nostro amore, sono l'affermazione più vera che tu m'appartieni. Dunque perchè, perchè fuggirmi? Dove la ragione, che ti vuol condannata ad un martirio, che non solo in te ma pur in me vivrebbe eterno? Oh Ester, il mio amore, non dannarmi ad un'esistenza di pena!..

— E Clelia? — sospirò in fine Ester nell'angoscia che la torturava d'uno spasimo supremo.

Egli la guardò bene nelle pupille. Quel nome da lei, in quel momento, lo turbò d'uno sgomento sottilmente acre. La fissò negli occhi e vi lesse lo strazio di quella povera creatura martoriata con pugna saliente da tanti opposti sentimenti. La gelosia?... E violentando la sincera espressione dell'anima sua, che stava per palesarsi per la propria parola:

— Ma tu, tu sola vivi in me: tu sola partecipi del mio spirito e lo domini, come regni nel mio sangue, nella mia carne. Ester, Ester, schiudimi ancora il cielo e non dannarmi a pene che possono trarmi alla disperazione. Amo, amo te sola: te ne persuadi. Colei non è più in me: fu l'impeto di un istante, in cui il nostro essere vibra della violenza della gioventù fiorente, che mi volle a lei. Ma tu, tu sei poi venuta a mutare il mio sogno e in te, per te esso or finisce. Amami, abbandonati a quanto esige il tuo cuore che mi appartiene: abbandonati al nostro amore, nella sicurezza d'avermi tuo!

Ester soffriva, soffriva pene acutissime inenarrabili, per quello che alle parole del Varenna s'accentuava in lei, fatta l'infelice più sensibile in quella mattina da ciò che pareva assorbir dall'aria satura dello sgomento che quella folla moveva come vinta da strana demenza. Era lo strazio dell'impotenza sua per quanto si era giurato a pro di Clelia ed era insieme la gioia che le parole calde di passione dello studente le passavano nell'anima, ma era pur un ritorno graduale della rivolta che già l'aveva dominata per l'infamia del Varenna.

— Ma colei per voi piange nella disperazione d'una colpa non sua! — lamentò.

— Oh, Ester, Ester, perchè così crudele con chi ti ama tanto, con te stessa?

— Ma il nostro affetto è un'infamia...! A Clelia, a lei dovete ritornare!...

— Ma se amo, se adoro te sola!...

— Sì, ma quando trascinaste colei sulla via che mette alla perdizione, cotesta stessa protesta d'affetto le vostre labbra ebbero pur in una menzogna che dannava un'esistenza al pianto; l'esistenza di un'infelice, che fidente vi si abbandonava nella propria purezza — rimproverò con improvvisa energia Ester, ormai in lei prevalendo quanto si elevava a condanna del Varenna, pur sempre in lei continuando la pugna strenuissima delle più opposte passioni, che in un menomo accenno più insistente l'avrebbero certo strappata alla ragione.

— La bella dubbiosa! — sorrise Enrico, stringendosele più da vicino.

— No no!.. Non gelosa; è la tua infamia che si eleva fra noi e ci divide e ci allontana.

— La mia infamia!.. Tu!..

E finì con una frase per l'abbandonata, che in Ester determinò la ripulsione con nuova insolita violenza.

— No, va, ti disprezzo!

E con risoluto atto di disperazione, si svincolò dal giovane e corse ad Armanda, che di pochi passi la precedeva con gli amici; corse a lei, come nel bisogno irresistibile di protezione dalla minaccia di un grande pericolo. E oppressa dal martirio d'una lotta finita con strazio orribile nella povera creatura, priva di sensi sarebbe caduta se prontamente non sorretta da sua madre.

Sospinta da un'arcana potenza, da via Palestro piano piano Armanda, nella grande melanconia in cui affogava lo spirito di lei, era venuta in corso Magenta, fino presso la casa in cui soltanto il vecchio Menclossi e sua figlia erano restati, l'uno incosciente del pericolo, l'altra indifferente ad esso e forse invocandolo nel desiderio di un termine alle pene in cui da tanto tempo ella martoriava.

(Continua)

Le deliberazioni della Giunta.

Per provvedere ai tubercolosi. *Per l'Ufficio del Lavoro — Per la metida dei bozzoli — La convocazione del Consiglio.*

La Giunta nella seduta di ieri deliberò d'incaricare una Commissione di cittadini, indicati per speciale competenza ed attitudine, che studi il modo e la sede più adatti per l'istruzione di un « Sanatorio » pei tubercolosi, concretando analoghe proposte.

Un'altra Commissione sarà delegata a studiare e portare proposte per la costituzione di un Ufficio comunale del Lavoro.

Della formazione di queste due Commissioni venne dato incarico al Sindaco.

La Giunta nominò poi la Commissione solita per la metida dei bozzoli.

Adottò il progetto da portarsi al Consiglio per allargamento dello svolto di via Portanuova presso l'officina Selio.

Deliberò infine di convocare il Consiglio pel giorno di mercoledì 29 corrente.

Di questa seduta oggetto precipuo sarà la nomina del primario dell'Ospitale.

*

Dopo la seduta la Giunta si recò in corpo in Prefettura, a restituire la visita ufficiale al Prefetto Doneddu.

I nostri deputati alla memoria di F. Cavallotti.

Nella cerimonia inaugurale del monumento a Cavallotti in Corteolona fu letto dall'on. Cristoforis il seguente telegramma:

« Ogni avocazione del nome di Cavallotti è una riaffermazione della suprema legge umana, della legge morale.

« A queste memori onoranze noi ci sentiamo tutti presenti ».

Firmatari del telegramma sono quaranta deputati dell'Estrema, fra cui Bovio, Marcora ed altri maggiori. Dei friulani vi figurano gli onor. Caratti e Girardini.

Scuola popolare.

La lezione di iersera.

(*Il viaggio del cibo dalla bocca al cuore* — prof. Giovanni Crichiutti).

Questa lezione, eminentemente scientifica, non si può riassumere in poche parole senza esserne troppo menomata nell'importanza.

Espositore chiarissimo, parlatore facondo, abbiamo riscontrato nel prof. Crichiutti le doti di distintissimo docente, e — sebbene giovanissimo ancora senza dubbio — di docente provetto.

Con grande piacere degli uditori egli ci regalò una mezzora di insegnamento di più, trattenendoci fino alle 10.

Come esordio alla lezione ci intrattenne sulle secrezioni che avvengono nel nostro organismo, spiegando per virtù di quali fatti esse si compiono.

Seguentemente è dettagliatamente descrive di quali fluidi si compongono i vari alimenti e del loro maggior o minor potere nutritivo, accennando pur anche alle conseguenze anche letali che l'abuso può produrre parlando specialmente delle bibite alcooliche.

Con copie di organi appositamente costruiti cominciando dalla bocca e terminando agli intestini, spiega chiaramente ogni causa del loro funzionamento, e presenza specificando con pazienza ogni muscolo e i visceri che interessano gli organi interni, diffondendosi sui fattori e sulle funzioni del succo gastrico, e sulla vita delle cellule che chiama « vita dell'organismo ».

Concludendo disse che in altra lezione potrà ribadire ed allargare le nozioni che nella presente ha svolto, e termina esaltando la struttura organica dell'uomo, appellandola meravigliosa macchina di ineffabile lavoro.

La soddisfazione, il grato animo, la ammirazione furono espressi nel prolungato unanime applauso con il quale vollero salutarlo i moltissimi elettrizzati ascoltatori. *L'Alunno.*

Circolo Filarmonico «G. Verdi».

Ci scrivono:

Il trattenimento musicale famigliare dato ieri sera al Circolo Verdi è riuscito di pieno aggradimento al scelto e numeroso uditorio, che applaudì tutti i pezzi richiedendone quasi sempre il bis.

Sostenitori della serata il signor Ballarin distinto baritono, accompagnato al piano dalla valente e modesta signorina Puppatti, che cantò due romanze una delle quali scritta dal socio signor Zardini che piacque moltissimo; ed una orchestrina di mandolinisti veramente provetti guidati dal bravo signor Eugenio Della Vedova.

La Direzione preposta al simpatico sodalizio continui con codesto sistema ed avrà certamente assicurato l'appoggio dei suoi soci.

La traslazione della salma del parroco Novelli.

Iersera, dopo le ore nove, venne trasportata la salma del parroco monsignor Pietro Novelli dal civico Ospitale nella Canonica della chiesa del Redentore in via Mazzini.

— Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali.

Il corteo mosse dalla Canonica e percorse le vie principali della parrocchia nel seguente ordine:

Croci, Orfani Tomadini, Confraternite, Clero, Corone dei parrocchiani e della Filanda Morelli, Carro di I.a classe con la salma del defunto.

Fra il pubblico notammo il cav. I. Renier, il co. cav. di Trento, il pittore Rigo, l'avv. Tavasani, il notaio Barnaba ed altri.

Nella Chiesa del Redentore parata a lutto ebbe luogo una funzione religiosa, poi il corteo proseguì recandosi nella Metropolitana.

A proposito della clausola dei vini con l'Austria.

Ci si scrive:

Giorni sono, capitatomi qui da Gorizia un amico — uomo intelligente e in grado di essere giustamente informato — lo interpellai sulle diverse e tanto contrastate notizie corse circa la rinnovazione della clausola dei vini.

Egli mi dichiarò che la grande maggioranza degli abitanti del Litorale sono realmente contrari alla rinnovazione, mentre *invece* l'Alta Austria è tutta favorevole alla rinnovazione.

A Gorizia, solamente la *Società liberale democratica friulana* fece voti per la rinnovazione del trattato, e, come si scrisse l'altro giorno nel *Friuli*, il deputato Lenassi di Gorizia presentò, a nome del Sodalizio democratico goriziano, al Presidente dei Ministri austriaci, un memoriale in proposito.

I voti delle Camere di commercio sono segreti, ma si sa che vennero raccolti da tutti gli aventi interesse, e che la maggioranza, tanto a Gorizia quanto a Trieste, si pronunciò contro la rinnovazione del trattato sui vini italiani.

Ecco *in proposito* quanto lo stesso egregio amico, ritornato a Gorizia, dopo più precise informazioni, mi scrive:

« Devo premettere, che tutto quanto si riferisce al lavoro preparatorio per la rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia ha per base l'accordo fra i due Stati dell'Austria e dell'Ungheria separati amministrativamente. Cioè prima d'ogni cosa essi devono accordarsi su di una tariffa autonoma.

« Mancando un simile accordo i trattati cogli Stati esteri devono venire discussi ed approvati *separatamente* da ognuno dei due Stati per conto suo.

« *La discussione oggi iniziata* alla Camera austriaca ed ungherese riflette puramente la tariffa autonoma e quanto giorni fa venne detto a Vienna in merito al dazio d'introduzione dei vini italiani non è altro che un pio desiderio dell'Alta Austria ed una semplice raccomandazione al Governo.

« Le Camere di commercio dei due Stati assunsero in appositi formulari le aspirazioni ed i desideri dei privati, li selezionarono e servirono di base alle proposte di ogni singola Camera al congresso generale di Vienna tenuto sotto la presidenza di un alto funzionario del Ministero ed alla presenza del Ministro. Al congresso dei rappresentanti delle Camere di commercio vennero esaminate le conclusioni ed i postulati di ognuna per servire di base alla relazione generale, la quale a sua volta servirà di base ai plenipotenziari incaricati della stipulazione dei trattati.

« Naturalmente i voti delle Camere di commercio sono segreti, come pure qualunque previsione prematura. Vociferasi, che una clausola, come la esistente, non sarà neppure presa in considerazione; ma è opinione generale, che un trattamento speciale vi sarà per i vini italiani e non sarà improbabile, che a base di questo trattamento servirà la tariffa attualmente goduta dall'Italia verso la Francia; cioè il dazio minimo di lire 12.— per una gradazione non superiore a 12 gradi — e proporzionale per una gradazione superiore. Ma queste non sono che supposizioni, poichè il Ministro stesso ripetutamente dichiarò di non potersi impegnare, ma di definire la questione con soddisfazione di tutti ».

Tutto questo io vi segnalo perchè mi pare che metta nella sua vera luce la questione della rinnovazione della clausola sui vini italiani; questione troppo avisata forse, certo bistrattata sui nostri giornali, il che appunto io deploro, anche per approfittarne a scopi polemici.

Si commenti come si vuole; ma in linea di notizie ed informazioni, bisogna prendere i fatti per quel che sono non per quello che si vorrebbe che fossero.

Le voci del pubblico.

Si vuole appestare la città?

Ci si scrive:

« Stamane per tempo chi percorreva via Calzolai era addirittura stomacato da un puzzo pessimo; e si accorgeva come lo sgradevolissimo fenomeno provenisse da una specie di pioggia sozza di cui era spruzzata largamente la via; e come questa fosse prodotta evidentemente dal trasporto di concimi, da un abitato del vicolo Prampero, verso la campagna.

Si domanda se non sia possibile e doveroso regolare tali trasporti in modo che non lascino così immonde e poco salubri traccie per le vie della città ».

Sequestri. Dai vigili urbani vennero sequestrati 10 kg. di aranci e 20 kg. di pesce perchè guasti.

Un cavallo in fuga. Caporali Luigi di Basilio d'anni 22 servo presso la ditta Mulinaris ieri mattina abbandonava carro e cavallo di fronte allo scalo merci della ferrovia. Il cavallo, ad un certo punto, si diede a fuga sfrenata, ma per fortuna venne tosto fermato e non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il Caporali venne messo in contravvenzione.

L'arresto di un scroccone. Un contadino di Mortegliano, qualificatosi per tal Ferro, entrò ieri l'altro verso il mezzogiorno nell'osteria di Adelaide Guatti in via Grazzano.

Mangiò e bevve, rifiutandosi poi di pagare; anzi principiò a commettere disordini ed inveire contro i presenti.

A un certo punto estrasse una roncola minacciando con essa chiunque gli si presentasse dinanzi, finchè, sopraggiunta la benemerita, fu dichiarato in arresto e tratto alle carceri giudiziarie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	21/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.00	753.6	755.1	755.9
Umido relativo	62	58	61	—
Stato del cielo	misto	coper.	misto	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9.SE	6.SW	4.E	1.SE
Term. centigr.	20 3	19.6	16.8	18.0

20 Temperatura	massima	24.2
	minima	14.0
	minima all'aperto	18.0
21 Temperatura	minima	14.6
	minima all'aperto	13.6

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Onoranze a Verdi.

Gorizia 20 — Il comitato per le onoranze artistiche a Verdi deliberò che il busto in bronzo sarà fatto dall'artista triestino sig. Major, che l'inaugurazione si farà a novembre p. v., e che andrà congiunta ad uno spettacolo d'opera che si prolungherà in quell'autunno. Non si stabilirono però ancora gli spartiti verdiani.

Processo di lesa maestà a Gorizia.

Sabato al Tribunale di Gorizia si discusse la causa contro l'operaio Giacomo Mauro, d'anni 44, da Canussio (Varmo).

A carico del Mauro l'atto d'accusa metteva che la sera del 28 aprile scorso egli si sarebbe trovato a Fogliano nell'osteria di Francesco Visintini emettendo delle grida per le quali sarebbe stato ammonito, ma invano. Alle esortazioni egli avrebbe risposto con una frase che ai presenti sembrò ledente il rispetto dovuto al Capo dello Stato. Il Mauro fu gettato fuori dall'osteria e su denuncia subito fatta venne arrestato la sera stessa.

Nel suo costituto l'accusato dichiarò che egli non aveva avuto mai nessuna intenzione di offendere alcuno. Può darsi che abbia detto qualche parola, ma non se ne rammenta perchè era ubbriaco.

La corte giudicante gli prestò fede e lo assolse dall'accusa di crimine. Per la contravvenzione d'ubbriachezza lo punì con un mese d'arresto.

CRONACA DELLO SPORT

Dal Dan premiato a Bologna.

In un primo elenco dei premiati l'egregio nostro concittadino Antonio Dal Dan figura designato nella prima Cat. *Congresso* coll'ottavo premio, medaglia d'argento grandissima.

Teatro Nazionale - Udine.

Fra giorni avremo da Venezia la compagnia di marionette meccaniche e di prosa e canto « Gorno dell'Acqua », che eseguirà delle migliori operette e vaudevilles.

NOTIZIE E DISPACCI

NOTIZIE DI CORTE.

Nè feste nè vacanze per la nascita reale - Non più principe di Roma.

Roma 20 — Il Re ha confermato la sua volontà che non si facciano chiassosi festeggiamenti nell'imminente occasione del fausto avvenimento, che la sua gioia famigliare non serva ai soliti banchettamenti ed a spreco inutile di danaro.

E' pure stata scartata l'idea delle vacanze. Nè il Parlamento interromperà i suoi lavori, nè le scuole faranno vacanza.

Il miglior modo di partecipare alla festa della Patria e della Reggia è quello di lavorare. (*Proprio così!* — N. d. R.)

*

Se il nascituro sarà maschio gli sarà imposto il titolo di principe di Piemonte. Si è prescelto questo predicato perchè ripete quello prima attribuito al nonno, Re Umberto.

E' stata definitivamente abbandonata l'idea di chiamarlo principe di Roma.

Il censimento.

I risultati definitivi.

Roma 20 — La Direzione generale della statistica comunica i dati complessivi del censimento eseguito il 9 febbraio ultimo.

La popolazione totale sarebbe di 32,449,754 con un aumento di 4 milioni dal censimento ultimo.

Il Veneto ha raggiunto una popolazione di 3,130,429 con un aumento di 316,256.

In totale la popolazione dell'Italia settentrionale è di 14,277,624.

La tremenda pazzia di un reduce dal Transvaal.

Telegrafano da Londra 20.

Uno spaventoso dramma avvenne a Londra iersera alle ore 8.

Un sergente maggiore, certo Buller, reduce dal Transvaal, in un accesso di follia uccise a revolverate quattro figli e ferì gravemente una sua bambina. Un bambino di pochi mesi potè essere salvato dalla madre che fuggì portandolo in braccio.

L'assassino venne arrestato.

Il movimento anticlericale.

Anche il cattolico Belgio.

Con soli 10 voti di maggioranza, alla Camera belga fu approvato il mantenimento della legazione belga presso il Vaticano.

La stampa liberale trova motivo a bene sperare nel fatto che la differenza fra gli avversari e i difensori della legazione è stata solo di 10 voti; si spera che il cattolico belga dia quanto prima una buona lezione al Vaticano.

Enrico Marcatali, *Direttore responsabile.*

La felicità di un'intiera famiglia.

Notizie da Palermo.

Il sig. Gerolamo de Simone di Palermo (Molo) ci comunica una serie di avvenimenti felici svoltisi in casa sua da qualche tempo. La sua gioia è al colmo, avendo egli potuto con un sol mezzo ridare la salute a sua moglie, ai figli suoi ed a lui stesso. La sua dichiarazione, ch'egli ci autorizza a pubblicare, è troppo precisa per non interessare specialmente tutti quelli che hanno famiglia. E' sempre con gioia che noi constatiamo dei fatti di questo genere e nulla può essere più utile che di farcelli conoscere.

« In seguito ad una forte influenza, ci dichiara il sig. Gerolamo de Simone, fui colpito da dolori articolari e muscolari che mi tiranneggiarono per più di sei mesi, malgrado le cure più severe e i medicinali somministratimi. Insomma io ero disperato sentendomi deperire di giorno in giorno. Fu allora che mi decisi di ricorrere alle Pillole Pink e posso affermare che dopo una cura coscienziosa fui completamente guarito. Continuando lo stesso la cura di queste Pillole, ne feci prendere ai miei figliuoli nonchè a mia moglie che era incinta. Questa ha ritrovato, con questo mezzo la forza e la salute, e ha avuto così un parto felicissimo, in quanto ai miei figli, sono freschi, rosei, sani e vispi. *Di fronte* a tali risultati non ho mancato di raccomandare le *Pillole Pink* a varii miei amici. Tanto per la verità, quanto per l'interesse generale autorizzo la pubblicazione di questa mia lettera ».

Il buon stato di salute dipende in generale dalla ricchezza del sangue; ora le Pillole Pink ne sono il più potente rigeneratore. Esse guariscono la anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, l'indebolimento generale nell'uomo, nella donna e nei fanciulli, il rachitismo e il ballo di S. Vito. Durante la gravidanza, la donna s'indebolisce sovente, perde l'appetito e va soggetta a una quantità di malesseri. A partire dal quinto mese l'impiego di tre Pillole Pink al giorno, prese una dopo ogni pasto, le daranno la forza, le faranno sparire i disturbi e le prepareranno un felice parto. Il bimbo stesso risentirà dell'azione tonica delle Pillole Pink.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Peronospora Nella scorsa annata 1900 salvò il prodotto... chi fece uso *Zolfo cupro-calcico* nelle provincie meridionali, quindi è il *vero rimedio* contro la peronospora. Attestato — S. Domenica Talao, (Cosenza) 10/8/901. Sig. Lombardi e Contardi, Napoli. Prego farmi sapere se quest'anno il prezzo del vostro zolfo cupro-calcico è lo stesso che l'anno scorso o nell'istesso tempo vi posso assicurare che la prova fatta l'anno scorso è riuscita bene, quantunque non facemmo la prima solforazione, perchè domandammo alla Casa un poco tardi detto genere. Per questo motivo vi *scrivo oggi, pregandovi rispondermi subito* per indicarvi la quantità necessaria. — *Giuseppe Sonne*, sindaco. — L'efficacia dello zolfo cupro-calcico è quindi definitivamente accertata, e chi vuol salvare l'uva non deve usare altro. Costa L. 9.50 il sacchetto di chili 50; *dieci sacchetti L. 90*, merce stazione Sarno, pagamento anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli — Solforatrice brevettata L. 6. Istruzioni gratis.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il *ronzìo* delle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita, è costituita dal *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343, p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura, *rimane libero completamente dall'infezione*; ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi *ereditarie*. — *Cura completa L. 21 in Italia*, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Sonniolaj) si curano da oltre 40 anni solo con la *Sichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso per i prodigiosi suoi effetti* dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificato ed imitato da poco scrupolosi farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in *tutte la farmacie del mondo. Si spedisce* ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 343 p. p. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata, si guarisce con la *Lichenina* ... *creosota ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. *Molti ammalati gravi guariti* ... credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343, p. p.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scompariscono il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e *miracoloso* con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 343 p. p.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ordinai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la *scomparsa dello zucchero* e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce *in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica* fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343 p. p.

La Blenorragia il restringimento, la gonorrea ... guarita prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, ... Agisce come preventivo infallibile ... superabile. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25 anticipate; 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 343 p. p.

Grossisti *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tranto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonafin — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colombani e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis; Taranto e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cafissi dec. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiechetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2	Locomobili	da **4**	Cavalli effettivi,	caduna		L.	**2500**
» 2	id.	da **6**	id.	id.	id.	»	**3500**
» 2	id.	da **8**	id.	id.	id.	»	**4200**
» 1	id.	da **10**	id.	id.	id.	»	**5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Specialità! TELE DI PURO LINO

Chiedere campioni.

Ingrosso - Dettaglio Esportazione

Il committente riceverà la merce franca di **porto e dazio.**

CARLO BURGSTALLER - TRIESTE

Nei corredi da casa e nei corredi da signora le Tele Burgstaller non devono mancare.

PREZZI VANTAGGIOSI

CAMPIONI GRATIS

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Vera Tela all'Arnica GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i *principii* dell' **arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte *malattie*, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle malattie dell'utero, nelle leucorree, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti dei calcagni, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Cividale**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F. e **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratina N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.18
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La vera ANTICANIZIE A. Longega

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, *senza essere una tintura*, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e *naturale colore* **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei *primi anni della giovinezza*. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce *lo sviluppo*, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

*L'***Anticanizie Longega** è la più rapida delle *preparazioni progressive* finora conosciute, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi, perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosfori e altri preparati. Vendesi a Lira 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il *fascino della bellezza*, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si danno ai capelli il più bello e *naturale colore biondo oro*, di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento *farmaceutico* C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine, 901 — Tip. Marco Bardusco.